

PerMicro, 9.000 beneficiari e 3.600 posti di lavoro in 14 anni

La società eroga credito a donne, giovani 'under 35' e migranti

TORINO, 11 giugno 2025, 12:36

Redazione ANSA



- RIPRODUZIONE RISERVATA

Oltre 40.000 crediti erogati dalla fondazione nel 2007 per un valore complessivo che supera i 336 milioni di euro, più di 9.000 i beneficiari tra persone e microimprese, inizialmente escluse dai canali bancari tradizionali.

Emerge dallo studio d'impatto presentato da PerMicro, la più grande società italiana che si occupa di inclusione finanziaria erogando credito a persone in condizioni di vulnerabilità.

Nella sua compagine sociale ci sono Narval Investimenti (Gruppo Ersel), Fondazione Sviluppo e Crescita Crt, Compagnia di San Paolo e tra le banche Bnl Bnp Paribas, Banca Etica, Bcc Emil Banca.

La ricerca, realizzata da Triadi, centro di ricerca spin off del Politecnico di Milano, è stata presentata a Torino presso Ersel Banca Privata.

Nel 2024, anno in cui PerMicro ha raggiunto per la prima volta nella sua storia il pareggio di bilancio, sono stati sostenuti 3.030 progetti sul territorio con oltre 35 milioni di euro concessi. Il 39% delle imprese finanziate è guidato da donne (37% nel 2023) e il 31% da giovani 'under 35', di cui 57 'under 26'. In 14 anni PerMicro ha registrato una crescita media annua del 30% nelle somme erogate, passando da 1,5 milioni di euro nel 2009 a 26 milioni nel 2022. Sono 3.601 i posti di lavoro creati grazie alle attività imprenditoriali nate con il sostegno di PerMicro, che hanno coinvolto donne, giovani sotto i 35 anni e stranieri. Più di 1.700 imprenditori hanno migliorato la propria condizione lavorativa e oltre 2.500 hanno registrato un aumento del reddito mensile.

I vantaggi si estendono al sistema pubblico: la crescita del reddito e dei consumi generata dalle attività supportate da PerMicro ha comportato un incremento delle entrate fiscali per lo Stato, stimato in 123 milioni tra imposte sul reddito e gettito derivante dai consumi.

Inoltre, la riduzione della dipendenza da sussidi ha generato un risparmio per le casse pubbliche pari a 18,3 milioni di euro "PerMicro è la più grande società che in Italia si occupa di inclusione finanziaria erogando credito a persone in condizioni di vulnerabilità su tutto il territorio nazionale, con una mission di inclusione sociale" sottolinea Francesca Giubergia, presidente di PerMicro.

L'economista Calderini: "Torino avanguardia in Europa per investimenti a impatto sociale"

Nella sede di Ersel presentati i risultati di PerMicro: nel 2024 erogati oltre 35 milioni. La presidente Giubergia: "Siamo un unicum in Italia"

Leonardo Di Paco

«Torino, anche grazie a fattori contingenti, è una città in cui la volontà di generare impatto sociale si fonda su una cultura profonda e radicata. Qui esistono solide basi storiche e culturali, che hanno favorito la nascita di un ecosistema unico».

Lo ha detto Mario Calderini, economista, professore ordinario presso la School of management del Politecnico di Milano, partecipando alla presentazione del nuovo studio d'impatto presentato da PerMicro, la più grande società italiana che si occupa di inclusione finanziaria erogando credito a persone in condizioni di vulnerabilità, e realizzato da Triadi, il centro di ricerca spin off del Politecnico di Milano e dedicato all'innovazione e all'impatto sociale. «In questa città si trovano opportunità formative senza eguali in Europa, una concentrazione di istituzioni finanziarie e imprese superiore rispetto ad altri contesti. Tutto ciò proietta Torino all'avanguardia nel modello d'impresa del futuro. PerMicro ne è una rappresentazione concreta, anche all'estero, dell'ecosistema torinese dell'innovazione sociale» ha aggiunto Calderini. La presentazione dei risultati di PerMicro si è svolta nella sede di Ersel Banca Privata, in piazza Solferino, con la partecipazione dei soci Fondazione Sviluppo e Crescita Crt, Fondazione Compagnia di San Paolo e Narval Investimenti.

La ricerca

L'impatto sociale misurato dalla ricerca per il periodo 2009-2022 mostra che sono oltre 9.000 i beneficiari del credito concesso da PerMicro, tra persone e microimprese, inizialmente escluse dai canali bancari tradizionali. In 14 anni PerMicro ha registrato una crescita media annua del 30% nelle somme erogate, passando da 1,5 milioni di euro nel 2009 a 26 milioni nel 2022. Sono 3.601 i posti di lavoro creati grazie alle attività imprenditoriali nate con il sostegno di PerMicro, che hanno visto il coinvolgimento di donne, giovani sotto i 35 anni e cittadini stranieri. Lo studio conferma il ruolo del microcredito quale strumento efficace per contrastare la precarietà: più di 1.700 imprenditori hanno migliorato la propria condizione lavorativa e oltre 2.500 hanno registrato un aumento del reddito mensile. Nel 2024, anno in cui PerMicro ha raggiunto per la prima volta nella sua storia il pareggio di bilancio, sono stati sostenuti 3.030 progetti sul territorio con oltre 35 milioni di euro concessi. Il 39% delle imprese finanziate è guidato da donne (37% nel 2023) e il 31% da giovani 'under 35', di cui 57 'under 26'. In 14 anni PerMicro ha registrato una crescita media annua del 30% nelle somme erogate, passando da 1,5 milioni di euro nel 2009 a 26 milioni nel 2022. Sono 3.601 i posti di lavoro creati grazie alle attività imprenditoriali nate con il sostegno di PerMicro, che hanno coinvolto donne, giovani sotto i 35 anni e stranieri. Più di 1.700 imprenditori hanno migliorato la propria condizione lavorativa e oltre 2.500 hanno registrato un aumento del reddito mensile. Francesca Giubergia, Presidente di PerMicro, ha dichiarato: «PerMicro è la più grande società che in Italia si occupa di inclusione finanziaria erogando credito a persone in condizioni di vulnerabilità su tutto il territorio nazionale, con una mission di inclusione sociale. Pur essendo una piccola realtà, rispetto ai colossi della finanza, siamo considerati un unicum in Italia e perfino in Europa».

"Una realtà solida"

Guido Giubergia, presidente di Ersel Banca Privata e Narval Investimenti, ha sottolineato con orgoglio il traguardo raggiunto da PerMicro: «Diciotto anni fa, con Fondazione Paideia, abbiamo dato vita a PerMicro con l'obiettivo ambizioso di offrire un'alternativa concreta e sostenibile per l'inclusione economica e sociale. Oggi possiamo dire con orgoglio che quell'intuizione è diventata una realtà solida». Il raggiungimento del pareggio di bilancio, ha aggiunto, «testimonia la maturità del progetto e l'efficacia del modello di microfinanza che abbiamo costruito e sostenuto in questi anni».

Cristina Di Bari, presidente della Fondazione Sviluppo e Crescita Crt, ha ricordato che l'ente è partner di PerMicro dal 2009, con l'obiettivo di ampliare l'accesso al credito e accompagnare chi vive una condizione di fragilità economica: «Fornire supporto e strumenti abilitanti per la gestione di una microimpresa o per superare un momento di difficoltà nel bilancio familiare significa rafforzare la comunità nel suo complesso».



PerMicro, oltre 35 milioni di euro erogati nel 2024. Ecco l'impatto economico e sociale dell'inclusione finanziaria

di Francesca Colelli

La società italiana di microcredito presenta i risultati 2024: 3.030 nuovi progetti finanziati e pareggio di bilancio raggiunto. Inclusione finanziaria concreta per i soggetti più vulnerabili, donne e giovani under 35

In Italia, l'inclusione finanziaria non è più solo una sfida, ma un'opportunità concreta di cambiamento. A dimostrarlo sono i risultati del 2024 di PerMicro, realtà italiana specializzata in microcredito, presentati oggi a Torino presso la sede di Ersel Banca Privata, insieme allo studio sull'impatto economico e sociale dell'inclusione finanziaria, realizzato da Triadi, il centro di ricerca spin-off del Politecnico di Milano e dedicato all'innovazione e all'impatto sociale. Un bilancio che racconta non solo numeri, ma storie di riscatto e crescita, con donne e giovani under 35 tra i principali beneficiari dell'azione di PerMicro.

I risultati ottenuti da PerMicro: un'offerta di credito accessibile

La ricerca fotografa gli effetti delle attività di PerMicro tra il 2009 e il 2022, evidenziando un impatto sociale ed economico profondo e misurabile. Sono oltre 9 mila i beneficiari – tra persone e microimprese – raggiunti grazie a un'offerta di credito accessibile e mirata a chi era escluso dai circuiti bancari tradizionali.

Un'attività che ha contribuito alla creazione di 3.601 posti di lavoro, con un impatto significativo su categorie vulnerabili come donne e giovani under 35. Il 39% delle imprese finanziate nel 2024 è guidato da donne, in aumento rispetto al 37% del 2023, mentre il 31% è stato avviato da giovani sotto i 35 anni, tra cui 57 under 26.

L'azione di PerMicro ha anche prodotto effetti positivi per il sistema pubblico, generando 123 milioni di euro di entrate fiscali aggiuntive e contribuendo a un risparmio di 18,3 milioni di euro grazie alla riduzione del ricorso a sussidi e ammortizzatori sociali.

Solo nel 2024, PerMicro ha sostenuto 3.030 nuovi progetti in tutta Italia, erogando oltre 35 milioni di euro, con una crescita del 14% dell'assistenza alle microimprese e dell'8% a favore delle famiglie rispetto al 2023. Un'attività capillare che conferma l'impegno dell'organizzazione nell'affrontare le disuguaglianze economiche e promuovere l'autoimprenditorialità.

Guido Giubergia: «Alternativa concreta e sostenibile»

Un anno significativo anche dal punto di vista economico: PerMicro ha raggiunto per la prima volta il pareggio di bilancio, un traguardo che segna l'inizio di una nuova fase per la società. Lo sottolinea l'amministratore delegato Benigno Imbriano: «Per noi non è un punto d'arrivo, ma un nuovo inizio. Siamo consapevoli che l'attuale modello e la sua conseguente strategia, possono essere in grado di generare valore economico e sociale, replicabile nel tempo».

Durante l'evento, è intervenuta anche la presidente Francesca Giubergia: «PerMicro è la più grande società che in Italia si occupa di inclusione finanziaria erogando credito a persone in condizioni di vulnerabilità su tutto il territorio nazionale, con una mission di inclusione sociale. Pur essendo una piccola realtà, rispetto ai colossi della finanza, siamo considerati un unicum in Italia e perfino in Europa».

A ribadire il valore della visione imprenditoriale che ha dato origine a PerMicro è stato Guido Giubergia, presidente di Ersel Banca Privata e di Narval Investimenti: «Diciotto anni fa, con Fondazione Paideia, abbiamo dato vita a PerMicro con l'obiettivo ambizioso di offrire un'alternativa concreta e sostenibile per l'inclusione economica e sociale. Oggi, possiamo dire con orgoglio che quell'intuizione è diventata una realtà solida: PerMicro ha raggiunto il pareggio di bilancio e, con questo risultato, può camminare con le proprie gambe. È un passaggio fondamentale, che testimonia la maturità del progetto e l'efficacia del modello di microfinanza che abbiamo costruito e sostenuto in questi anni».

Microfinanza

Microcredito, grande impatto. Lo dicono i numeri (e anche le storie)

PerMicro, la principale società italiana che si occupa di inclusione finanziaria erogando credito a persone in condizioni di vulnerabilità, ha sostenuto 9mila beneficiari e generato 3600 posti di lavoro. L'impatto economico e sociale della sua attività in uno studio presentato a Torino. La presidente Francesca Giubergia: «Pur essendo una piccola realtà rispetto ai colossi della finanza, siamo considerati un unicum in Italia e in Europa»

di [Daria Capitani](#)



Karin ha una piccola ditta di bibite «che cresce piano piano». Origini peruviane, laureata, al suo arrivo in Italia ha lavorato come assistente familiare. Oggi è un'impresaria. Grazie alla sua attività, dopo otto anni di lontananza ha potuto portare in Italia suo figlio. Il video con la sua storia, il volto sorridente accanto al responsabile della filiale che l'ha accompagnata nella richiesta di finanziamento e nel percorso di avvio dell'azienda, è stato proiettato questa mattina a Torino, nella sede di [Ersel banca privata](#), alla presentazione dello **studio sull'impatto economico e sociale generato in 18 anni di attività da PerMicro, la più grande società italiana che si occupa di inclusione finanziaria.**

Il senso di una realtà che offre credito e opportunità a persone in condizione di vulnerabilità sta tutto nelle storie. Oltre a quella di Karin, ce ne sono tantissime: da Teresa, che è riuscita a realizzare il [progetto di una tavola calda](#), a Valeria che sognava di avviare una [attività di acquisto e vendita di autovetture](#) (oggi è realtà). Per usare le parole della presidente di PerMicro **Francesca Giubergia**, «una storia dice più di tante parole. Pur essendo una piccola realtà rispetto ai colossi della finanza, **siamo considerati un unicum in Italia e in Europa**, capace di offrire servizi finanziari e non finanziari con un'attenzione particolare ai cittadini migranti, alle donne e ai giovani sotto i 35 anni».



Da sinistra: Alberto Eichholzer, responsabile Direzione Finanza di Fondazione Compagnia di San Paolo, Guido e Francesca Giubergia, rispettivamente presidente di Ersel banca privata e Narval Investimenti e presidente PerMicro, Cristina di Bari, presidente Fondazione Sviluppo e Crescita Crt, Mario Calderini, professore ordinario School of management del Politecnico di Milano, Benigno Imbriano, amministratore delegato PerMicro e Gabriele Guzzetti, direttore generale di Triadi spin off del Politecnico di Milano.

Pionieri nella misurazione dell'impatto

«Una mamma che riesce a ricongiungersi con i suoi figli dal Perù è un impatto che può essere soltanto raccontato, non misurato», ha detto **Mario Calderini**, professore ordinario alla [School of Management del Politecnico di Milano](#) e direttore di [Tiresia](#), il centro di ricerca sull'innovazione e la finanza ad impatto sociale. Eppure, la misurazione dell'impatto è nel dna di PerMicro da sempre, «la prima rilevazione risale al 2014, quando non se ne occupava nessuno. Oggi abbiamo a disposizione una infrastruttura di misurazione che consente un monitoraggio costante, a 24-36 mesi dall'erogazione del finanziamento. In una città su cui gravita un ecosistema come [Torino Social Impact](#) e che si distingue per la competitività e una cultura profondissima per l'impatto sociale, **PerMicro è un caso scuola**».



La presidente di PerMicro Francesca Giubergia durante la presentazione dello studio.

Lo dimostra lo studio realizzato da [Triadi](#), il centro di ricerca spin off del Politecnico di Milano diretto da **Gabriele Guzzetti**. La ricerca – che ha preso in esame gli effetti generati dall'attività della società nel periodo compreso tra il 2009 e il 2022 ed è frutto di un percorso strutturato avviato nel 2015 con il Politecnico di Milano – mette in luce come il credito accessibile sia una leva concreta di emancipazione, stabilizzazione economica e coesione sociale. **L'inclusione finanziaria può trasformare in profondità le condizioni economiche e sociali di individui e comunità**. E non solo: «Il lavoro di PerMicro», ha aggiunto Calderini, «mostra come la valutazione può contribuire non soltanto a rendicontare l'efficacia dell'azione, ma anche a promuovere un'evoluzione del microcredito, affinché continui a rispondere in modo efficace e mirato ai bisogni di chi resta ai margini».

I numeri non sono mai soltanto numeri

Ricostruire i numeri permette di comprendere come le 23 filiali sparse su tutto il territorio nazionale siano un potente motore di cambiamento. Avviene attraverso l'erogazione di crediti e microcrediti, l'educazione finanziaria e l'offerta di servizi di avviamento e accompagnamento all'impresa. «Non sono soltanto numeri», ha ribadito **Benigno Imbriano**, amministratore delegato di PerMicro: «raccontano le nostre giornate, le storie dei nostri clienti e tutto ciò che generano in termini economici e sociali. **Il 2024 ha visto PerMicro raggiungere per la prima volta il pareggio di bilancio**, ma non è un traguardo, è un nuovo punto di partenza per le future sfide e opportunità di crescita».

Più occupazione, meno sussidi

Dalla sua fondazione nel 2007 a oggi, PerMicro ha erogato oltre 40mila crediti, per un valore complessivo che supera i 336 milioni di euro. **L'impatto sociale misurato dalla ricerca per il periodo 2009-2022 mostra oltre 9mila beneficiari del credito concesso tra persone e microimprese inizialmente escluse dai canali bancari tradizionali**.

In 14 anni la società ha registrato una crescita media annua del 30% nelle somme erogate, passando da 1,5 milioni di euro nel 2009 a 26 milioni nel 2022. Sono 3.601 i posti di lavoro creati grazie alle attività imprenditoriali nate con il sostegno di PerMicro che hanno visto il coinvolgimento di donne, giovani sotto i 35 anni e cittadini stranieri. I dati confermano che il microcredito può costituire uno strumento efficace per contrastare la precarietà: più di 1.700 imprenditori hanno migliorato la propria condizione lavorativa e oltre 2.500 hanno registrato un aumento del reddito mensile.



Un momento della presentazione.

La crescita del reddito e dei consumi generata dalle attività supportate da PerMicro ha comportato **un incremento delle entrate fiscali per lo Stato stimato in 123 milioni di euro** tra imposte sul reddito e gettito derivante dai consumi. Inoltre, **la riduzione della dipendenza da sussidi ha generato un risparmio per le casse pubbliche pari a 18,3 milioni di euro**. La ricerca rileva inoltre che «nel 2024 sono stati 3.030 i progetti sostenuti a favore di famiglie e piccoli imprenditori, con oltre 35 milioni di euro erogati e una crescita del 14% nell'assistenza alle microimprese e dell'8% in quella alle famiglie, rispetto all'anno precedente».

Lo scenario

Per leggere i dati, servono i contesti. Secondo l'elaborazione di [Banca Etica](#) sui dati Banca d'Italia relativi al 2022, circa il 3% delle famiglie (quasi 600mila nuclei, pari a 1,3 milioni di cittadini) non possiede alcuno strumento bancario. Sebbene il dato mostri un miglioramento rispetto al 2020, con oltre 500mila famiglie che hanno acquisito un conto corrente o simile in due anni, la vulnerabilità resta concentrata nelle aree meridionali e tra i redditi più bassi. Il 77% delle famiglie escluse ha un reddito annuo inferiore ai 17mila euro. In questo scenario, la microfinanza può costituire **una leva strategica per colmare le disuguaglianze, promuovere la giustizia sociale e rafforzare il tessuto economico del Paese**.

Lo sa bene **Guido Giubergia**, presidente di Ersel Banca privata e [Narval Investimenti](#): «18 anni fa, con [Fondazione Paideia](#) (ente nato a Torino nel 1993 per volontà delle famiglie torinesi Giubergia e Argentero per offrire un aiuto concreto ai bambini con disabilità e alle loro famiglie, nda), abbiamo dato vita a PerMicro con l'obiettivo ambizioso di dare un'alternativa concreta e sostenibile per l'inclusione economica e sociale. Oggi possiamo dire con orgoglio che quell'intuizione è diventata una realtà solida. **L'impatto sociale che PerMicro continua a generare ci ricorda che l'impresa può e deve essere anche strumento di cambiamento positivo**».

Le fotografie sono di Ufficio stampa PerMicro.

In apertura, una delle giovani donne sostenute nella fase di avvio della propria attività.

"MICROFINANZA

PerMicro: nel 2024 erogati 35 milioni di euro con il microcredito

Più di 35 milioni di euro a famiglie e piccoli imprenditori per realizzare oltre 3mila progetti tramite il microcredito.

Sono i dati del 2024 di PerMicro, che lo scorso anno ha assistito il 14% in più di microimprese e l'8% in più di famiglie rispetto al 2023.

Si conferma, inoltre, l'attenzione verso i segmenti più fragili: nel 2024, il 39% delle imprese finanziate da PerMicro è guidato da donne (in crescita rispetto al 37% del 2023) e il 31% da giovani sotto i 35 anni.

PerMicro, presentati i risultati dello studio sull'impatto economico e sociale dell'inclusione finanziaria



Oltre 9.000 beneficiari e 3.600 posti di lavoro nati in 14 anni dal sostegno di PerMicro

L'inclusione finanziaria può trasformare in profondità le condizioni economiche e sociali di individui e comunità. È quanto emerge dal nuovo studio d'impatto presentato oggi da PerMicro, la più grande società italiana che si occupa di inclusione finanziaria erogando credito a persone in condizioni di vulnerabilità, e realizzato da Triadi, il centro di ricerca spin off del Politecnico di Milano e dedicato all'innovazione e all'impatto sociale.

La ricerca ha preso in esame gli effetti generati dall'attività di PerMicro – che opera su tutto il territorio nazionale attraverso 23 filiali in 15 regioni, tra cui quella di Genova – **nel periodo compreso tra il 2009 e il 2022**, delineando un quadro in cui il credito accessibile si rivela leva concreta di emancipazione, stabilizzazione economica e coesione sociale, creando opportunità in particolare per donne, giovani sotto i 35 anni e cittadini migranti.

La presentazione dei risultati si è tenuta oggi a Torino presso la sede di Ersel Banca Privata, con la partecipazione di Fondazione Sviluppo e Crescita CRT, Fondazione Compagnia di San Paolo e Narval Investimenti, soci di PerMicro, ed è stata l'occasione per fare il punto sul valore sociale ed economico dell'inclusione finanziaria nel nostro Paese. All'incontro sono intervenuti Francesca Giubergia, Presidente di PerMicro, Benigno Imbriano, Amministratore Delegato di PerMicro, Mario Calderini, Professore ordinario presso la School of management del Politecnico di Milano e Direttore di Tiresia, Gabriele Guzzetti, Direttore Generale di Triadi spin off del Politecnico di Milano, Alberto Eichholzer, Responsabile Direzione Finanza di Fondazione Compagnia di San Paolo, Cristina di Bari, Presidente della Fondazione Sviluppo e Crescita CRT, e Guido Giubergia, Presidente di Ersel Banca Privata e Narval Investimenti.

Principali risultati della misurazione dell'impatto sociale

Dalla sua fondazione nel 2007 a oggi, PerMicro ha erogato oltre 40.000 crediti, per un valore complessivo che supera i 336 milioni di euro.

L'impatto sociale misurato dalla ricerca per **il periodo 2009-2022 mostra che sono oltre 9.000 i beneficiari del credito concesso da PerMicro**, tra persone e microimprese, inizialmente escluse dai canali bancari tradizionali. In 14 anni PerMicro ha registrato una **crescita media annua del 30% nelle somme erogate**, passando da 1,5 milioni di euro nel 2009 a 26 milioni nel 2022. Sono **3.601 i posti di lavoro creati grazie alle attività imprenditoriali nate con il sostegno di PerMicro**, che hanno visto il coinvolgimento di donne, giovani sotto i 35 anni e cittadini stranieri.

Lo studio conferma il ruolo del microcredito quale strumento efficace per contrastare la precarietà: più di 1.700 imprenditori hanno migliorato la propria condizione lavorativa e oltre 2.500 hanno registrato un aumento del reddito mensile.

I vantaggi si estendono anche al sistema pubblico: la crescita del reddito e dei consumi generata dalle attività supportate da PerMicro ha comportato un incremento delle entrate fiscali per lo Stato, stimato in 123 milioni di euro tra imposte sul reddito e gettito derivante dai consumi. Inoltre, la riduzione della dipendenza da sussidi ha generato un risparmio per le casse pubbliche pari a 18,3 milioni di euro.

Principali risultati del 2024

La Ricerca rileva che nel 2024 sono **3.030 i progetti sostenuti da PerMicro a favore di famiglie e piccoli imprenditori, con oltre 35 milioni di euro erogati** e una crescita del 14% nell'assistenza alle microimprese e dell'8% in quella alle famiglie, rispetto all'anno precedente.

Si conferma, inoltre, l'attenzione verso i segmenti più fragili: nel 2024, il 39% delle imprese finanziate da PerMicro è guidato da donne (in crescita rispetto al 37% del 2023) e il 31% da giovani sotto i 35 anni, di cui 57 under 26.

L'impatto dei progetti sostenuti 2024 sarà valutato, coerentemente con la metodologia sviluppata, a distanza di 24/36 dall'erogazione; una scelta che consente di cogliere gli effetti consolidati delle azioni promosse.

Lo scenario

Lo scenario italiano della microfinanza continua a mostrare segnali di criticità. Secondo l'elaborazione di Banca Etica sui dati Banca d'Italia relativi al 2022, circa il 3% delle famiglie – quasi 600mila nuclei, pari a 1,3 milioni di cittadini – non possiede alcuno strumento bancario. Sebbene il dato mostri un miglioramento rispetto al 2020, con oltre 500mila famiglie che hanno acquisito un conto corrente o simile in due anni, la vulnerabilità resta concentrata nelle aree meridionali e tra i redditi più bassi. Il 77% delle famiglie escluse, infatti, ha un reddito annuo inferiore ai 17.000 euro. In questo scenario, la microfinanza si conferma una leva strategica per colmare le disuguaglianze, promuovere la giustizia sociale e rafforzare il tessuto economico del Paese. Favorire l'accesso al credito significa restituire dignità e possibilità, trasformare l'esclusione in partecipazione e costruire un'economia più resiliente, inclusiva e orientata al bene comune.

Benigno Imbriano, amministratore delegato di PerMicro, ha dichiarato: «Il 2024 ha visto PerMicro raggiungere per la prima volta nella sua storia il pareggio di bilancio. Per noi tuttavia non è un traguardo, ma un nuovo punto di partenza. Siamo consapevoli che l'attuale modello e la sua conseguente strategia, possono essere in grado di generare valore economico e sociale, replicabile nel tempo. A conferma di questo, vi sono i numeri presentati dal team del Politecnico di Milano: guardiamo avanti con grande determinazione e con la volontà di consolidare la parte economica e incrementare i nostri volumi creditizi ad impatto sociale».

PerMicro

È una società italiana specializzata in inclusione finanziaria, **opera su tutto il territorio nazionale attraverso 23 filiali, quella ligure ha sede a Genova**, ed è un intermediario finanziario iscritto all'albo di cui all'art. ex 106 del TUB D.lgs. 385/93 autorizzato all'esercizio dell'attività di concessione dei finanziamenti nei confronti del pubblico. PerMicro ha una chiara mission di inclusione sociale che concretizza attraverso l'erogazione di crediti e microcrediti, l'educazione finanziaria e l'offerta di servizi di avviamento e accompagnamento all'impresa. Offre strumenti finanziari rivolti a chi non riesce ad accedere al credito tradizionale a causa di mancanza di garanzie reali oppure per insufficiente storico creditizio.

La compagine sociale di PerMicro è composta da: Bnl Bnp Paribas, Narval Investimenti, Finde, Fondazione Sviluppo e Crescita Crt, Banca Etica, Fondazione Compagnia di San Paolo, Bcc Banca Alpi Marittime, Servizi e Finanza Fvg, Fondazione Social Venture Giordano dell'Amore, Phitrust Partenaires, Fondazione Banco di Napoli, Bcc Emil Banca.

PerMicro campione di Inclusione Finanziaria: il Video-Reportage di PLTV.it

<https://www.pltv.it/tv/reportage/permicro-campione-di-inclusione-finanziaria-il-video-reportage-di-pltv-it>

Telecamere di PLTV.it a Torino nella sede di Ersel Banca Privata, per la presentazione del bilancio 2024 di PerMicro.

L'anno scorso la società di microcredito ha sostenuto 3.030 progetti a favore di famiglie e piccoli imprenditori: oltre **35 i milioni di euro erogati**, per una crescita annua del 14% nell'assistenza alle microimprese e dell'8% in quella alle famiglie; le aziende finanziate guidate da donne sono cresciute nel periodo dal 37 al 39%, mentre il 31% è guidato da giovani under35.

Nell'occasione sono stati divulgati i risultati dello **studio d'impatto sociale** condotto con Triadi: dal 2009 al 2022 sono stati oltre 9.000 i beneficiari retail e corporate del credito concesso da PerMicro, inizialmente esclusi dai canali bancari tradizionali e che hanno creato in tutto 3.601 posti di lavoro. In 14 anni l'erogato è cresciuto a una media annua del 30%, passando da 1,5 a 26 mln. La ricerca ha ribadito una volta di più come il credito accessibile sia una leva concreta di emancipazione, inclusione finanziaria e stabilizzazione economica soprattutto per i profili più vulnerabili. Se n'è avvantaggiato pure il sistema pubblico: la crescita del reddito e dei consumi generata in tutta Italia dalle attività supportate dalle 23 filiali dell'intermediario finanziario, ha portato nelle casse del fisco 123 mln tra imposte e gettito, facendo risparmiare allo Stato 18,3 mln di sussidi.

Ma c'è ancora tanto bisogno di microfinanza: nonostante i miglioramenti, secondo elaborazioni di Banca Etica sui dati Bankitalia, nel 2022 circa il 3% delle nostre famiglie – quasi 600mila nuclei, pari a 1,3 mln di cittadini – non possedeva ancora uno strumento bancario. Al microfono dell'inviato Alberico Imbriano: **Mario Calderini**, professore ordinario presso la School of management del Polimi e direttore di Tiresia; quindi **Francesca Giubergia** con **Benigno Imbriano**, rispettivamente presidente e amministratore delegato di PerMicro.

PerMicro: presentati i risultati dello studio sull'impatto dell'inclusione finanziaria

Donne e giovani i più fragili

Roma, 12 giu. – L'inclusione finanziaria può trasformare in profondità le condizioni economiche e sociali di individui e comunità. È quanto emerge dal nuovo studio d'impatto presentato oggi da PerMicro, la più grande società italiana che si occupa di inclusione finanziaria erogando credito a persone in condizioni di vulnerabilità, e realizzato da Triadi, il centro di ricerca spin off del Politecnico di Milano e dedicato all'innovazione e all'impatto sociale.

La Ricerca ha preso in esame gli effetti generati dall'attività di PerMicro nel periodo compreso tra il 2009 e il 2022, delineando un quadro in cui il credito accessibile si rivela leva concreta di emancipazione, stabilizzazione economica e coesione sociale, creando opportunità in particolare per donne, giovani sotto i 35 anni e cittadini migranti.

La presentazione dei risultati si è tenuta oggi a Torino presso la sede di Ersel Banca Privata, con la partecipazione di Fondazione Sviluppo e Crescita CRT, Fondazione Compagnia di San Paolo e Narval Investimenti, soci di PerMicro, ed è stata l'occasione per fare il punto sul valore sociale ed economico dell'inclusione finanziaria nel nostro Paese. All'incontro sono intervenuti Francesca Giubergia, Presidente di PerMicro, Benigno Imbriano, Amministratore Delegato di PerMicro, Mario Calderini, Professore ordinario presso la School of management del Politecnico di Milano e Direttore di Tiresia, Gabriele Guzzetti, Direttore Generale di Triadi spin off del Politecnico di Milano, Alberto Eichholzer, Responsabile Direzione Finanza di Fondazione Compagnia di San Paolo, Cristina di Bari, Presidente della Fondazione Sviluppo e Crescita CRT, e Guido Giubergia, Presidente di Ersel Banca Privata e Narval Investimenti. Principali risultati della misurazione dell'impatto sociale generato da PerMicro negli anni 2009-2022

Dalla sua fondazione nel 2007 a oggi, PerMicro ha erogato oltre 40.000 crediti, per un valore complessivo che supera i 336 milioni di euro.

L'impatto sociale misurato dalla Ricerca per il periodo 2009-2022 mostra che sono oltre 9.000 i beneficiari del credito concesso da PerMicro, tra persone e microimprese, inizialmente escluse dai canali bancari tradizionali. In 14 anni PerMicro ha registrato una crescita media annua del 30% nelle somme erogate, passando da 1,5 milioni di euro nel 2009 a 26 milioni nel 2022. Sono 3.601 i posti di lavoro creati grazie alle attività imprenditoriali nate con il sostegno di PerMicro, che hanno visto il coinvolgimento di donne, giovani sotto i 35 anni e cittadini stranieri. Lo studio conferma il ruolo del microcredito quale strumento efficace per contrastare la precarietà: più di 1.700 imprenditori hanno migliorato la propria condizione lavorativa e oltre 2.500 hanno registrato un aumento del reddito mensile.

I vantaggi si estendono anche al sistema pubblico: la crescita del reddito e dei consumi generata dalle attività supportate da PerMicro ha comportato un incremento delle entrate fiscali per lo Stato, stimato in 123 milioni di euro tra imposte sul reddito e gettito derivante dai consumi. Inoltre, la riduzione della dipendenza da sussidi ha generato un risparmio per le casse pubbliche pari a 18,3 milioni di euro.

Principali risultati del 2024

La Ricerca rileva che nel 2024 sono 3.030 i progetti sostenuti da PerMicro a favore di famiglie e piccoli imprenditori, con oltre 35 milioni di euro erogati e una crescita del 14% nell'assistenza alle microimprese e dell'8% in quella alle famiglie, rispetto all'anno precedente. Si conferma, inoltre, l'attenzione verso i segmenti più fragili: nel 2024, il 39% delle imprese finanziate da PerMicro è guidato da donne (in crescita rispetto al 37% del 2023) e il 31% da giovani sotto i 35 anni, di cui 57 under 26.

L'impatto dei progetti sostenuti 2024 sarà valutato, coerentemente con la metodologia sviluppata, a distanza di 24/36 dall'erogazione; una scelta che consente di cogliere gli effetti consolidati delle azioni promosse.

Lo scenario italiano della microfinanza continua a mostrare segnali di criticità. Secondo l'elaborazione di Banca Etica sui dati Banca d'Italia relativi al 2022, circa il 3% delle famiglie – quasi 600mila nuclei, pari a 1,3 milioni di cittadini – non possiede alcuno strumento bancario. Sebbene il dato mostri un miglioramento rispetto al 2020, con oltre 500mila famiglie che hanno acquisito un conto corrente o simile in due anni, la vulnerabilità resta concentrata nelle aree meridionali e tra i redditi più bassi. Il 77% delle famiglie escluse, infatti, ha un reddito annuo inferiore ai 17.000 euro.

In questo scenario, la microfinanza si conferma una leva strategica per colmare le disuguaglianze, promuovere la giustizia sociale e rafforzare il tessuto economico del Paese. Favorire l'accesso al credito significa restituire dignità e possibilità, trasformare l'esclusione in partecipazione e costruire un'economia più resiliente, inclusiva e orientata al bene comune.

Francesca Giubergia, Presidente di PerMicro, ha dichiarato: “PerMicro è la più grande società che in Italia si occupa di inclusione finanziaria erogando credito a persone in condizioni di vulnerabilità su tutto il territorio nazionale, con una mission di inclusione sociale. Pur essendo una piccola realtà, rispetto ai colossi della finanza, siamo considerati un unicum in Italia e perfino in Europa. Desidero ringraziare il prof. Calderini e il dott. Guzzetti per il lavoro che hanno svolto nel rappresentare in cifre l'impatto generato da PerMicro”. Benigno Imbriano, Amministratore Delegato di PerMicro, ha dichiarato: “Il 2024 ha visto PerMicro raggiungere per la prima volta nella sua storia il pareggio di bilancio. Per noi tuttavia non è un traguardo, ma un nuovo punto di partenza. Siamo consapevoli che l'attuale modello e la sua conseguente strategia, possono essere in grado di generare valore economico e sociale, replicabile nel tempo. A conferma di questo, vi sono i numeri presentati dal team del Politecnico di Milano: guardiamo avanti con grande determinazione e con la volontà di consolidare la parte economica e incrementare i nostri volumi creditizi ad impatto sociale”. Mario Calderini, Professore ordinario presso la School of management del Politecnico di Milano: “La misurazione dell'impatto sociale non è mai un punto di arrivo, ma un punto di partenza per comprendere i cambiamenti generati e adattare strumenti e strategie alle sfide emergenti. I risultati emersi dalla ricerca offrono una base solida per riflettere sul ruolo che il microcredito ha avuto, e può ancora avere, nell'inclusione economica e sociale. Il lavoro svolto con PerMicro mostra come la valutazione può contribuire non solo a rendicontare l'efficacia dell'azione, ma anche a promuovere un'evoluzione del microcredito, affinché continui a rispondere in modo efficace e mirato ai bisogni di chi resta ai margini”.

Guido Giubergia, Presidente di Ersel Banca Privata e Narval Investimenti: “È per me una grandissima soddisfazione essere qui oggi a celebrare un traguardo tanto importante quanto simbolico. Diciotto anni fa, con Fondazione Paideia, abbiamo dato vita a PerMicro con l'obiettivo ambizioso di offrire un'alternativa concreta e sostenibile per l'inclusione economica e sociale. Oggi, possiamo dire con orgoglio che quell'intuizione è diventata una realtà solida: PerMicro ha raggiunto il pareggio di bilancio e, con questo risultato, può camminare con le proprie gambe. È un passaggio fondamentale, che testimonia la maturità del progetto e l'efficacia del modello di microfinanza che abbiamo costruito e sostenuto in questi anni. L'impatto sociale che PerMicro continua a generare ci ricorda che l'impresa può e deve essere anche strumento di cambiamento positivo. E questo traguardo non è un punto d'arrivo ma un punto di partenza per nuove sfide e nuove opportunità di crescita.” Cristina Di Bari, Presidente di Fondazione Sviluppo e Crescita CRT, ha dichiarato: “La Fondazione Sviluppo e Crescita CRT, ente impact oriented di Fondazione CRT, è partner di PerMicro dal 2009, con l'obiettivo di ampliare la platea di accesso al sistema creditizio, attraverso percorsi di affiancamento alle persone che desiderano uscire da una condizione di instabilità finanziaria. Fornire supporto e strumenti abilitanti per la gestione di una microimpresa o per superare un momento di difficoltà nel bilancio familiare, significa rafforzare la comunità nel suo complesso, creando opportunità di crescita economica e di stabilità sociale. Leggere attraverso un prezioso monitoraggio i dati che sono emersi negli anni è certamente utile a consolidare un modello di finanza sociale sempre più rispondente ai bisogni di una fascia media della popolazione, spesso intraprendente e operosa, oltre che meritevole di un accompagnamento per consolidare la propria funzione attiva nella società.”

Alberto Anfossi, Segretario Generale di Fondazione Compagnia di San Paolo, ha dichiarato: “La missione di PerMicro, che prevede di fornire credito a soggetti non bancabili, è evidentemente di difficile realizzazione basandosi soltanto su strumenti di mercato e tuttavia risponde a un bisogno sociale molto rilevante, come testimoniano le misure di impatto oggi presentate. Dopo un lungo percorso possiamo dire oggi che PerMicro è in grado di perseguire la sua missione in modo sostenibile, basando la propria operatività sull’autofinanziamento. Come Fondazione Compagnia di San Paolo, siamo particolarmente soddisfatti di avere contribuito, con i nostri capitali pazienti, a raggiungere questo risultato”.

"PerMicro: nel 2024 erogati oltre 35 mln di euro a più di 3.000 progetti sul territorio **Di [Redazione](#)**

Nel 2024 PerMicro ha sostenuto oltre 3.030 progetti con oltre 35 milioni di euro concessi. Il 39% delle imprese finanziate risulta guidato da donne e il 31% da giovani sotto i 35 anni. Sono oltre 9.000 beneficiari e 3.600 posti di lavoro nati portati avanti da PerMicro, che dalla sua fondazione nel 2007 a oggi, ha erogato oltre 40.000 crediti, per un valore complessivo che supera i 336 milioni di euro.

Sono i risultati raggiunti dalla società, presentati oggi a Torino insieme allo *Studio sull'impatto economico e sociale dell'inclusione finanziaria*, realizzato da Triadi, il centro di ricerca spin off del Politecnico di Milano e dedicato all'innovazione e all'impatto sociale.

"PerMicro è la più grande società che in Italia si occupa di inclusione finanziaria erogando credito a persone in condizioni di vulnerabilità su tutto il territorio nazionale, con una mission di inclusione sociale. Pur essendo una piccola realtà, rispetto ai colossi della finanza, siamo considerati un unicum in Italia e perfino in Europa. Desidero ringraziare il prof. Calderini e il dott. Guzzetti per il lavoro che hanno svolto nel rappresentare in cifre l'impatto generato dalla nostra azienda", ha dichiarato la presidentessa Francesca Giubergia.

Principali risultati del 2024

Nel 2024 sono 3.030 i progetti sostenuti da PerMicro a favore di famiglie e piccoli imprenditori, con oltre 35 milioni di euro erogati e una crescita del 14% nell'assistenza alle microimprese e dell'8% in quella alle famiglie, rispetto all'anno precedente.

Si conferma l'attenzione verso i segmenti più fragili: nel 2024, il 39% delle imprese finanziate è guidato da donne (in crescita rispetto al 37% del 2023) e il 31% da giovani sotto i 35 anni, di cui 57 under 26.

L'impatto dei progetti sostenuti 2024 sarà valutato, coerentemente con la metodologia sviluppata, a distanza di 24/36 dall'erogazione; una scelta che consente di cogliere gli effetti consolidati delle azioni promosse.

"Il 2024 ci ha visto raggiungere per la prima volta nella nostra storia il pareggio di bilancio. Per noi tuttavia non è un traguardo, ma un nuovo punto di partenza. Siamo consapevoli che l'attuale modello e la sua conseguente strategia, possono essere in grado di generare valore economico e sociale, replicabile nel tempo. A conferma di questo, vi sono i numeri presentati dal team del Politecnico di Milano: guardiamo avanti con grande determinazione e con la volontà di consolidare la parte economica e incrementare i nostri volumi creditizi ad impatto sociale", ha aggiunto Benigno Imbriano, amministratore delegato di PerMicro.

La misurazione dell'impatto sociale generato tra il 2009 e il 2022

Dalla sua fondazione nel 2007 a oggi, PerMicro ha erogato oltre 40.000 crediti, per un valore complessivo che supera i 336 milioni di euro.

L'impatto sociale misurato dalla ricerca per il periodo 2009-2022 mostra che sono oltre 9.000 i beneficiari del credito concesso da PerMicro, tra persone e microimprese, inizialmente escluse dai canali bancari tradizionali.

"In 14 anni la società ha registrato una crescita media annua del 30% nelle somme erogate, passando da 1,5 milioni di euro nel 2009 a 26 milioni nel 2022.

Sono 3.601 i posti di lavoro creati grazie alle attività imprenditoriali nate con il sostegno di PerMicro, che hanno visto il coinvolgimento di donne, giovani sotto i 35 anni e cittadini stranieri.

Lo studio conferma il ruolo del microcredito quale strumento efficace per contrastare la precarietà: più di 1.700 imprenditori hanno migliorato la propria condizione lavorativa e oltre 2.500 hanno registrato un aumento del reddito mensile.

I vantaggi si estendono anche al sistema pubblico: la crescita del reddito e dei consumi generata dalle attività supportate ha comportato un incremento delle entrate fiscali per lo Stato, stimato in 123 milioni di euro tra imposte sul reddito e gettito derivante dai consumi. Inoltre, la riduzione della dipendenza da sussidi ha generato un risparmio per le casse pubbliche pari a 18,3 milioni di euro.

“La misurazione dell’impatto sociale non è mai un punto di arrivo, ma un punto di partenza per comprendere i cambiamenti generati e adattare strumenti e strategie alle sfide emergenti. I risultati emersi dalla ricerca offrono una base solida per riflettere sul ruolo che il microcredito ha avuto, e può ancora avere, nell’inclusione economica e sociale. Il lavoro svolto con PerMicro mostra come la valutazione può contribuire non solo a rendicontare l’efficacia dell’azione, ma anche a promuovere un’evoluzione del microcredito, affinché continui a rispondere in modo efficace e mirato ai bisogni di chi resta ai margini”, ha concluso Mario Calderini, professore ordinario presso la School of management del Politecnico di Milano.



PerMicro, 3.600 posti di lavoro in 14 anni

Oltre 40 mila crediti sono stati erogati dalla fondazione PerMicro nel 2007 per oltre 336 milioni di euro, più di 9.000 i beneficiari tra persone e microimprese, inizialmente escluse dai canali bancari tradizionali. PerMicro è la più grande società italiana che si occupa di inclusione finanziaria. Nella sua compagine sociale ci sono Narval Investimenti (Gruppo Ersel), Fondazione Sviluppo e Crescita Crt, Compagnia di San Paolo e tra le banche Bnl Bnp Paribas, Banca Etica, Bcc Emil Banca.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



050126



CREDITO

PerMicro, prestiti per 35 milioni nel 2024

PerMicro, società che si occupa di inclusione finanziaria erogando credito a persone in condizioni di vulnerabilità, ha concesso prestiti per oltre 35 milioni di euro nel 2024 a sostegno di 3030 progetti a favore piccoli imprenditori e famiglie. La crescita è stata del 14% nell'assistenza alle microimprese e dell'8% in quella alle famiglie rispetto all'anno precedente.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



050126



BREVI

Eni. L'a.d. Claudio Descalzi ha incontrato il presidente del Mozambico, Daniel Francisco Chapo, per discutere delle attività della società nel paese.

Sparkle (gruppo Tim) ha firmato con Pccw Global, Telecom Egypt e Zain Omantel International un protocollo di intesa per la costruzione del sistema di cavi sottomarini Asia-Africa-Europe-2.

General Motors investirà 4 miliardi di dollari (3,48 mld euro) in tre impianti produttivi americani nei prossimi due anni, con l'obiettivo di incrementare la produzione di veicoli a benzina ed elettrici.

Edison energia e **Horizon Automotive** hanno avviato una partnership strategica per abbattere i costi del noleggio a lungo termine dei veicoli elettrici e ibridi plug-in.

Revo I. **Standard Ethics** ha assegnato outlook positivo alla compagnia assicurativa e ha confermato il rating EE.

Camozzi Group. Via libera dell'assemblea degli azionisti al bilancio 2024 che ha visto ricavi consolidati per 592 milioni di euro, un ebitda di 102 milioni e un utile netto di 30,3 milioni.

Consap. L'assemblea ha approvato il bilancio 2024, deliberando di destinare a riserva straordinaria un importo pari al 50% dell'utile netto per rafforzare il patrimonio di Consap spa. Il restante 50% è stato attribuito all'azionista ministero dell'economia.

Accenture e Nvidia uniscono le forze per accelerare l'attuazione dell'agenda europea sull'intelligenza artificiale.

Domyn ha annunciato una collaborazione con Nvidia per sviluppare e distribuire modelli di linguaggio di nuova generazione orientati alla sovranità digitale.

Banco Desio ha partecipato, insieme ad altri investitori istituzionali, al finanziamento di Lio Group sottoscrivendo senior notes per 4,5 milioni di euro.

Cellularline si è trasformata in società benefit.

Tesisquare ha chiuso il 2024 con un fatturato consolidato di 61,8 milioni, in crescita del +15% su base annua.

PerMicro, dalla sua fondazione nel 2007, ha erogato 40 mila crediti per un valore complessivo di 336 milioni.

Patrigest (gruppo Gabetti) è advisor esclusivo per la gestione dei servizi di asset management su un portafoglio immobiliare da 83 milioni di euro. L'incarico è stato conferito da Fondo pensioni Bnl / Gruppo Bnp Paribas Italia.

Silver Fir Capital ha creato il fondo di investimento Shrp, con l'acquisizione dell'immobile del Mater Olbia Hospital. L'operazione è stata portata a termine grazie al supporto di Banco Bpm, con un finanziamento di 45 milioni.

Oriente Capital Partners ha finalizzato la vendita di Vittoria Health Nutrition a Pleiades Capital.

Petronas Lubricants Italy, controllata da Petronas Lubricants International, ha ceduto la controllata Arexons a fondi gestiti da Qep. Translink è stato advisor finanziario.

© Riproduzione riservata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



050126

CREDITO

L'inclusione finanziaria leva di sviluppo Trasforma i sogni dei giovani in imprese

Sono 9mila i progetti sostenuti in 14 anni da PerMicro società specializzata nell'erogazione di prestiti ai non bancabili «Strumento per ridurre le disuguaglianze»

GIANCARLO SALEMI

C'è Valeria che a Gonnesa, nel Sud della Sardegna, è riuscita ad avviare la sua attività di *car broker* e prendere il diploma in meccatronica. Mariana, invece, dopo anni passati a lavorare in un'agenzia di viaggi, si è ritrovata improvvisamente senza lavoro. Non si è scoraggiata e ha scelto di inseguire il suo sogno: aprire un ristorante di cucina ecuadoriana, ispirato alle sue radici e alla passione per i sapori della sua terra. Martina, infine, a Torino ha aperto il suo negozio di sartoria sostenibile dove confeziona le sue creazioni e fa riparazioni, il tutto con un'attenta ricerca di tessuti biologici e fibre di qualità e a basso impatto ambientale. Sono le storie di persone che grazie al micro credito sono riuscite a farsi strada, a diventare imprenditori del proprio destino. In 14 anni di attività PerMicro, società che si occupa di inclusione finanziaria erogando credito a persone in condizioni di vulnerabilità, ne ha sostenuti oltre 9000, concedendo 40mila crediti per un valore complessivo di 336 milioni di euro che hanno permesso di creare 3600 posti di lavoro. Solo nel 2024 i progetti promossi sono stati 3030 con 35 milioni di euro concessi: il 39% delle imprese finanziate risulta guidato da donne e il 31% da giovani sotto i 35 anni. Sono numeri che fotografano una realtà in movimento, poco conosciuta al

grande pubblico, ma che testimoniano come l'inclusione finanziaria può trasformare in profondità le condizioni economiche e sociali di individui e comunità. Lo ricorda anche una ricerca realizzata da Triadi, il centro di ricerca del Politecnico di Milano. L'impatto sociale misurato dallo studio, per il periodo 2009-2022, mostra che i beneficiari del credito concesso da PerMicro sono persone e micro-imprese inizialmente escluse dai canali bancari tradizionali che avevano bisogno di piccolo

credito come strumento efficace per contrastare la precarietà - ha spiegato il curatore della ricerca, Gabriele Guzzetti - più di 1700 imprenditori hanno migliorato la propria condizione lavorativa e oltre 2500 hanno registrato un aumento del reddito mensile». Ma i vantaggi si estendono anche al sistema pubblico: la crescita del reddito e dei consumi generata dalle attività ha comportato in oltre un decennio un incremento delle entrate fiscali stimato in 123 milioni di euro tra imposte sul reddito e gettito derivante dai consumi. Inoltre, la riduzione della dipendenza da sussidi ha generato un risparmio per le casse pubbliche pari a 18,3 milioni di euro.

«Bisogna capire che il micro-credito non è assistenzialismo - ha sottolineato Cristina di Bari della Fondazione Sviluppo e Crescita CRT - ma una leva di sviluppo». Eppure lo scenario italiano della micro-finanza mostra segnali di criticità. Secondo l'elaborazione di Banca Etica sui dati Banca d'Italia relativi al 2022, circa il 3% delle famiglie - quasi 600mila nuclei, pari a 1,3 milioni di cittadini - non possiede alcuno strumento bancario, con una vulnerabilità concentrata nelle aree meridionali e tra i redditi più bassi. Il 77% delle famiglie escluse, infatti, ha un reddito annuo inferiore ai 17000 euro.

«La micro-finanza è una leva strategica per colmare le disuguaglianze, promuovere la giustizia sociale e rafforzare il tessuto economico del Paese - ha concluso Benigno Imbriano, ad di Per-

Micro - favorire l'accesso al credito significa restituire dignità e possibilità, trasformare l'esclusione in partecipazione e costruire un'economia più resiliente, inclusiva e orientata al bene comune. Noi nel 2024 abbiamo raggiunto per la prima volta nella nostra storia il pareggio di bilancio. Per noi tuttavia non è un traguardo, ma un nuovo punto di partenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Morto Franco Grande Stevens l'avvocato di Gianni Agnelli

È morto ieri Franco Grande Stevens, soprannominato "l'avvocato dell'Avvocato". Presidente onorario della Juventus, avrebbe compiuto 96 anni il prossimo 13 settembre. Ha avuto tra i suoi clienti imprenditori come Carlo De Benedetti, Luigi Giribaldi e Karim Aga Khan, le famiglie Ferrero, Pininfarina e Lavazza. È stato presidente della Toro Assicurazioni, vicepresidente della Fiat, presidente della Compagnia di San Paolo. Grande Stevens è stato, con Gianluigi Gabetti, il regista dell'operazione finanziaria che nel 2005 consentì alla famiglia Agnelli di mantenere il controllo della società, operazione controversa che provocò un'indagine

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

050126

della Consob e anche della Procura. Sempre con Gabetti è stato tra i sostenitori dell'alleanza internazionale con l'americana Chrysler.

Confindustria Giovani al governo: basta galleggiare

I Giovani di Confindustria mandano messaggio

alla politica e alle istituzioni italiane: serve una visione di sviluppo. La presidente, Maria Anghileri, dal convegno di Rapallo degli industriali under 40, avverte: «L'Italia, seconda manifattura d'Europa e fra i più grandi esportatori al mondo, è il Paese dell'industria. Se in un Paese così l'obiettivo è galleggiare per altri 20 anni la nostra

risposta è: no, grazie». La richiesta al governo è quella di fissare un nuovo impegno fondamentale: il raddoppio, entro i prossimi 10 anni, degli investimenti pubblici su quella che Anghileri definisce la "Filiera Futuro", fatta di natalità, istruzione, innovazione, di giovani imprese. «Se il sogno americano ci

appare sfuocato, questo è il momento di costruire il nostro grande sogno italiano» conclude la presidente.

In Italia 600mila famiglie non hanno alcuno strumento bancario con una vulnerabilità concentrata nel Mezzogiorno e tra chi ha redditi molto bassi



Il micro-credito è uno strumento essenziale per sostenere l'imprenditoria giovanile

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



050126

PerMicro: 3030 progetti microcredito su territorio in 2024, oltre 35 mln

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 15 giu - Nel 2024 sono 3.030 i progetti sostenuti da PerMicro (societa' italiana attiva nel credito e microcredito, che vede nella compagine sociale Narval Investimenti, societa' del Gruppo Ersel, Fondazione Sviluppo e Crescita Crt, Fondazione Compagnia di San Paolo e tra le banche anche Bnl Bnp Paribas, Banca Etica, Bcc Emil Banca) a favore di famiglie e piccoli imprenditori, con oltre 35 milioni di euro erogati e una crescita del 14% nell'assistenza alle microimprese e dell'8% in quella alle famiglie, rispetto all'anno precedente. Inoltre, spiega una nota, si conferma l'attenzione verso i segmenti piu' fragili: nel 2024, il 39% delle imprese finanziate da PerMicro e' guidato da donne (in crescita rispetto al 37% del 2023) e il 31% da giovani sotto i 35 anni, di cui 57 under 26. Dalla sua fondazione nel 2007 a oggi, PerMicro ha erogato oltre 40.000 crediti, per un valore complessivo che supera i 336 milioni di euro. Secondo l'ad Benigno Imbriano, "nel 2024 PerMicro ha raggiunto per la prima volta nella sua storia il pareggio di bilancio. Nuovo punto di partenza per le future sfide e opportunita' di crescita".

Lab-com



Compie 18 anni il credito di PerMicro che sostiene donne, giovani e migranti

di STEFANIA AOI

PerMicro compie 18 anni. E lo fa con un bilancio per la prima volta in pareggio invece che in perdita. «Con questo risultato, può camminare con le proprie gambe», constata Guido Giubergia, presidente di Ersel Banca Privata. La sua voce, nella sala conferenze nell'elegante sede di piazza Solferino 11, tradisce un pizzico d'orgoglio. Proprio Ersel, attraverso Fondazione Paideia, ha contribuito a far nascere questa società specializzata in inclusione finanziaria, che oggi conta 23 filiali sul territorio nazionale ed eroga microcredito a chi non accede al credito tradizionale per mancanza di garanzie reali. «L'impatto sociale che PerMicro continua a generare – afferma Giubergia – ci ricorda che l'impresa può e deve essere anche strumento di cambiamento positivo. E questo traguardo del pareggio non è un punto d'arrivo, ma di partenza per nuove sfide e nuove opportunità di crescita».

Alla piccola festa per celebrare la maggiore età dell'azienda, c'erano diversi soci, tra cui Fondazione Sviluppo e Crescita Crt con la presidente Cristina di Bari, Fondazione Compagnia di San Paolo con il responsabile direzione finanziaria Alberto Eichholzer. Solo in Piemonte nel 2024 PerMicro ha concesso 220 finanziamenti per un totale di quasi 2,8 milioni di euro sugli oltre 3.030 progetti sostenuti a livello nazionale per un valore di 35 milioni. Più di un cliente piemontese su due (59%) aveva un'origine migrante. Uno su due era donna (49%), il 37% under 35, il 41% delle imprese finanziate era una startup. «Siamo la più grande società che in Italia si occupa di inclusione finanziaria – dice Francesca Giubergia, presidente di PerMicro – erogando credito a persone in condizioni di vulnerabilità su tutto il territorio nazionale».

I prestiti erogati sono cresciuti nel tempo. PerMicro, dalla sua fondazione nel 2007 a oggi, ne ha erogato oltre 40mila, per un valore complessivo che supera i 336

milioni di euro. Questo ha generato un impatto sociale che è stato misurato sin dal 2015, quando la società ha avviato una collaborazione con il Politecnico di Milano, lavoro oggi portato avanti dallo spin-off Triadi. Solo tra il 2009 e il 2022, in 14 anni, le somme erogate da Per Micro hanno registrato una crescita media annua del 30%, passando da 1,5 milioni di euro nel 2009 a 26 milioni nel 2022. Lo studio conferma anche il ruolo del microcredito quale strumento efficace per contrastare la precarietà: più di 1.700 imprenditori hanno migliorato la propria condizione lavorativa e oltre 2.500 hanno registrato un aumento del reddito mensile. «L'attuale modello – ricorda Benigno Imbriano, amministratore delegato di PerMicro – e la sua conseguente strategia, possono essere in grado di generare valore economico e sociale, replicabile nel tempo. Guardiamo avanti con determinazione e con la volontà di consolidare la parte economica e aumentare i nostri volumi creditizi ad impatto sociale». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Raggiunto il pareggio dell'ente nato da Ersel e Paideia. Il presidente Giubergia: "Facciamo inclusione finanziaria"

☛ Dal 2007 la società di microcredito ha erogato oltre 40mila prestiti a chi non aveva garanzie





La finanza

La società partecipata da **Ersel** finanzia 3.030 progetti

L'anno d'oro di PerMicro “Trentacinque milioni per spingere il territorio”

LEONARDO DIPACO

Oltre 35 milioni di euro per sostenere più di 3 mila progetti. È l'impatto che nel 2024 ha avuto PerMicro, la più grande realtà italiana specializzata in microcredito e inclusione finanziaria, nata dalla collaborazione tra **Ersel Banca Privata** e Fondazione **Paideia**.

I dati emergono dalla presentazione dello studio sull'impatto economico e sociale dell'attività di PerMicro, oggi presente con 23 filiali in tutta Italia. Fin dalla sua nascita nel 2007, PerMicro si rivolge a persone in condizione di vulnerabilità economica, spesso escluse dal credito bancario tradizionale. Ad oggi ha erogato oltre 40 mila finanziamenti, per un valore complessivo che supera i 336 milioni di euro.

Secondo l'analisi relativa al periodo 2009-2022, più di 9 mila persone e microimprese hanno beneficiato del credito di PerMicro, trovando nuove opportunità di inclusione economica. In 14 anni, le somme erogate sono cresciute in media del 30% l'anno, passando da 1,5 milioni nel 2009 a 26 milioni nel 2022. Le attività sostenute hanno permesso di creare 3.601 posti di lavoro, con un forte coinvolgimento di donne, giovani under 35 e persone straniere.

«Il 2024 – ha spiegato l'ad **Benigno Imbriano** – ha visto PerMicro raggiungere per la prima volta nella sua storia il pareggio di bilancio. Non lo consideriamo un traguardo, ma un nuovo punto di partenza. Il nostro modello può generare valore economico e sociale duraturo nel tempo».

Un impatto rilevante si registra anche sul territorio del Nord Ovest. In Piemonte e Liguria, PerMicro ha erogato nel 2024 un totale di 367 finanziamenti, per circa 4,7 milioni di euro, destinati a famiglie e imprese. I dati confermano la forte vocazione inclusiva: il 60% dei clienti finanziati è di origine migrante, il 53% sono donne, il 40% ha meno di 35 anni. Tra le imprese sostenute, il 49% è rappresentato da startup, segno dell'attenzione al supporto di nuove iniziative e all'autoprenditorialità.

«PerMicro è la più grande realtà italiana che promuove l'inclusione finanziaria, erogando credito in tutta Italia a chi si trova in condizioni di difficoltà. Pur essendo una piccola rispetto ai colossi della finanza, siamo considerati un unicum non solo in Italia, ma anche in Europa», ha detto la presidente di PerMicro, **Francesca Giubergia**.

Il presidente di **Ersel**, **Guido Giubergia**, ha sottolineato come il pareggio di bilancio rappresenti «un passag-

gio fondamentale, che conferma la maturità del progetto e la validità del modello di microfinanza sviluppato e sostenuto in questi anni». Per **Cristina Di Bari**, presidente della Fondazione Sviluppo e Crescita Crt, la priorità è «ampliare la platea di accesso al sistema creditizio, offrendo strumenti concreti per avviare una microimpresa o affrontare momenti di difficoltà economica» nel bilancio familiare». —



Francesca Giubergia
Presidente di PerMicro, realtà specializzata microcredito e inclusione finanziaria



L'IMPATTO ECONOMICO

9.000
beneficiari

3.600
Posti
di lavoro

Nati in 14 anni grazie al sostegno
di PerMicro



Nel 2024 sono stati **3.030**
i progetti sostenuti con oltre
35 milioni di euro concessi



Rispetto al 2023

Crescita nell'assistenza alle microimprese

14%

Crescita in quella alle famiglie

8%



Imprese finanziate risulta guidato da donne

39%



Imprese finanziate da giovani sotto i 35 anni

31%

● Si conferma l'attenzione
di PerMicro ai più fragili

Withub

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



050126



Sostenibilità Terzo settore

In Evidenza Criptoalute Spread BTP-Bund FTSE-MIB Petrolio

24+

Abbonati

MM

Servizio | Finanza e inclusione

Microcredito, ecco l'impatto per chi è escluso dai canali bancari

Analisi dell'impatto sociale di PerMicro e Cassa del Microcredito nel settore finanziario con focus sull'inclusione e la creazione di posti di lavoro

di Niccolò Gramigni

23 giugno 2025



(Adobe Stock)

I punti chiave

- PerMicro in Italia nel periodo 2009-2022
- Il panorama di Cassa del Microcredito

Ascolta la versione audio dell'articolo

3' di lettura | English Version

Il microcredito va sempre più di moda. E l'inclusione finanziaria può essere una soluzione per momenti complessi e per le tante persone considerate fragili e vulnerabili dal punto di vista economico. Ci sono importanti realtà in Italia che si muovono in tale settore.

PerMicro in Italia nel periodo 2009-2022

Una delle realtà più attive nel settore è PerMicro: dalla sua fondazione ad oggi, secondo l'ultimo report presentato, sono stati erogati oltre 40.000 crediti, per un valore complessivo che supera i 336 milioni di euro. L'impatto sociale misurato da PerMicro (23 filiali in Italia) per il periodo 2009-2022 mostra che sono oltre 9.000 i beneficiari del credito concesso dalla società, tra persone e microimprese, inizialmente escluse dai canali bancari tradizionali: in 14 anni ha registrato una crescita media annua del 30% nelle somme erogate, passando da 1,5 milioni di euro nel 2009 a 26 milioni nel 2022. Sono 3.601 i posti di lavoro creati grazie alle attività imprenditoriali nate con il sostegno di PerMicro, che hanno visto il coinvolgimento di donne, giovani sotto i 35 anni e cittadini stranieri.

Le ultime di 24+



La «pace a comando» in nome degli interessi economici

di Giuliano Noci

Tesla, sfida robotaxi tra intelligenza artificiale e profitti attesi

di Alberto Annicchiarico

Le bombe di Trump sul multilateralismo

di Gregory Alegi

Consigliati per te

La tua prossima Polizza .Auto è a pochi click da qui Allianz Direct



Easy Fry Silence: il fritto che gusti ma non senti Moulinex



Se devi ammazzare il tempo al computer, questo gioco è 'un must nel 2025
Gioco di strategia top 2025



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Per quanto riguarda il 2024, PerMicro rileva che sono 3.030 i progetti sostenuti a favore di famiglie e piccoli imprenditori, con oltre 35 milioni di euro erogati e una crescita del 14% nell'assistenza alle microimprese e dell'8% in quella alle famiglie, rispetto all'anno precedente.

Consigliati per te

Teheran minaccia la chiusura dello Stretto di Hormuz. Mosca agli Usa: «Non intervenire in Iran»



19 giugno 2025

Bonus casa al 50% per acquisto e ristrutturazione: chiarimenti dall'Agenzia delle Entrate



19 giugno 2025

Si conferma, inoltre, l'attenzione verso i segmenti più fragili: nel 2024, il 39% delle imprese finanziate da PerMicro è guidato da donne (in crescita rispetto al 37% del 2023) e il 31% da giovani sotto i 35 anni, di cui 57 under 26. La vulnerabilità resta nelle aree meridionali e tra i redditi più bassi. Per questo la microfinanza può essere una leva interessante: il presidente di PerMicro Francesca **Giubergia** ha parlato della società come un «unicum in Italia e persino in Europa». L'amministratore delegato della società Benigno Imbriano ha ricordato che il «2024 ha visto PerMicro raggiungere per la prima volta nella sua storia il pareggio di bilancio. Per noi tuttavia non è un traguardo, ma un nuovo punto di partenza. Siamo consapevoli che l'attuale modello e la sua conseguente strategia, possono essere in grado di generare valore economico e sociale, replicabile nel tempo. A conferma di questo, vi sono i numeri presentati dal team del Politecnico di Milano: guardiamo avanti con grande determinazione e con la volontà di consolidare la parte economica e incrementare i nostri volumi creditizi ad impatto sociale».

Libri Questo non è lavoro



Scopri di più →

ABBONAMENTO 1
anno di abbonamento al Sole a 69€!
Accesso illimitato al sito de Il Sole 24 Ore
Scopri di più →



Il panorama di Cassa del Microcredito

Cassa del Microcredito è un progetto che ha iniziato a operare ufficialmente dalla fine del 2022 e ha l'obiettivo di sostenere piccoli imprenditori, giovani professionisti e lavoratori autonomi esclusi dal credito bancario perché in mancanza di garanzie reali o per insufficiente storico creditizio. Il progetto è nato da un'iniziativa di **Confesercenti nazionale**: la sede centrale è a Roma ma in Italia ci sono oltre 150 uffici territoriali. Il direttore generale della società Mario Marotta ha spiegato che sono stati erogati «25 milioni di euro dalla fine del 2022 ad oggi. Abbiamo realizzato oltre 1.000 progetti sul territorio e abbiamo attivato posti di lavoro per 1.500 soggetti».

In riferimento al futuro «il microcredito è necessario. Quando si inizia una nuova impresa non si hanno garanzie da dare alle banche. Noi serviamo a questo: facciamo attività di tutoraggio, assistenza tecnica». Nel dettaglio, il 68% dei progetti è nel Centro-Sud dell'Italia perché è qui che la stretta creditizia è maggiore: il 45% dei progetti è rivolto a imprese femminili. «Il microcredito - ha concluso Marotta - è direttamente proporzionale alla stretta creditizia. È una disciplina importante a livello finanziario, è chiaro però che bisognerebbe sostenerlo di più».

Riproduzione riservata ©

ARGOMENTI [microcredito](#) [Italia](#) [PerMicro](#) [Confesercenti](#) [Milano](#)

Per approfondire

25+ Africa, così la finanza alternativa può sbloccare un gap da 330 miliardi per le Pmi



Dai inizio alla discussione



Scrivi un commento...

Disclaimer

Commenta

Start



La squadra di Filosa, i robotaxi di Musk e la scadenza Isee per l'assegno unico

In questa puntata di Start parliamo di Stellantis, con il nuovo Ceo Antonio Filosa che ha appena presentato la sua squadra e oggi il debutto della Grande Panda; di Tesla, che ha lanciato i primi robotaxi...

Ascoltalo ora →